Se l'avesse preso...

L'uovo lanciato due giorni fa contro il boia Ciombe dalla signorina Laura Gonzales non ha raggiunto, per un dannato errore, il bersaglio assegnatogli: tuttavia, anche se la frittata si è realizzata soltanto sul volto di un accompagnatore, è certamente questa che pubblichiamo la foto più aderente allo spirito dell'avvenimento; la foto, insomma, che gli italiani avrebbero voluto veder pubblicata, come più sincera e sintetica espressione dei loro sentimenti verso il boia congolese. Grazie ad un piccolo trucco, i nostri fotografi sono riusciti a correggere l'errore iniziale di rotta: permettendoci di dedicare questo simbolico foto-montaggio all'assassino di Lumumba ed ai suoi complici, con le firme — ne siamo certi — della stessa signorina Gonzales e di tutti i democratici italiani.

Contro Ciombe e il governo italiano

Dilagano lo sdegno e la protesta popolare

Cortei e assemblee in tutto il Paese - Oggi numerose manifestazioni - Nelle Marche la polizia sequestra giornali murali e denuncia i dirigenti della FGCI

LIVORNO — Un ordine del giorno di solidarietà con il popolo congolese in lotta per la sua indipendenza nazionale e di condanna per i « metodi antidemocratici di tambroniana memoria » del governo di centro-sinistra è stato votato dal nucleo del PSIUP della Azienda Autonoma Municipalizzata Pubblici Servizi.

SIENA — Manifestazioni di protesta si sono svolte a Siena e a Poggibonsi, indette dalle Federazioni del PCI e del PSIUP e dalle rispettive organizzazioni giovanili.

Il Partito socialista, invece, ha rifiutato la propria adesione a Siena: solo quattro compagni dell'Esecutivo hanno aderito a titolo personale, mentre a Poggibonsi il locale gruppo giovanile Rodolfo Morandi ha inviato una lettera in cui si esprime la condanna politica nei confronti di Ciombe, e ci si duole della decisione del Papa di ricevere il mercenario dell'Union Miniere.

Al termine delle manifestazioni è stato votato un ordine del giorno di protesta nel quale, tra l'altro, si chiede che il governo italiano si associ ai governi africani nella condanna dell'intervento belga e americano nel Congo.

AREZZO — Ovunque sono state affisse e distribuite le cinquemila copie del manifesto-giornale uscito venerdì: ad Arezzo, a Camucia e a Cavriglia hanno avuto luogo assemblee cittadine, un'altra sarà tenuta oggi a San Sepolcro. A Montevarchi la città è apparsa tappezzata di scritte; assemblee vengono tenute nei luoghi di lavoro, mentre si sollecita il dibattito sul Congo con le altre forze politiche.

PISTOIA — Ieri sera ha avuto luogo, presso l'Università popolare di Pistoia, una manifestazione popolare organizzata dal PCI per protestare contro le brutali aggressioni operate dalla polizia in occasione delle manifestazioni svoltesi a Roma contro l'arrivo in Italia del congolese Ciombe. Alla manifestazione hanno portato la loro adesione i compagni del PSIUP. La manifestazione è stata presieduta dal compagno Sergio Tesi, segretario della Federazione del PCI. Alla fine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta per i fatti di Roma e per l'arrivo in Italia di Ciombe.

URBINO — Ieri in piazza della Repubblica ad Urbino, ha avuto luogo un comizio di protesta contro il ricevimento da parte del Papa e delle autorità italiane del primo ministro congolese Ciombe. Il comizio è stato organizzato dal circolo giovanile culturale « Luglio '60 », con l'adesione delle Federazioni giovanili del PCI, del PSIUP, del PSI, del PRI, della Camera del Lavoro, dell'Associazione goliardica urbinate. Hanno partecipato alla manifestazione oltre mille persone. Hanno parlato per il Circolo Luglio '60, Luciano Favi, per la FGCI Umberto Bernardini, per il PSIUP Piersanti, per la Associazione goliardica urbinate, Giannotti.

ANCONA — Mentre in tutti i maggiori centri delle Marche continuano le manifestazioni di protesta, sono stati sequestrati tre quadri murali e alcuni esemplari di volantini di protesta ed è stata sporta denuncia a carico dei dirigenti della FGCI.

RAVENNA — Si estende in provincia di Ravenna la protesta per la visita di Ciombe in Italia, e per le violenze poliziesche contro i manifestanti. Dopo le iniziative dei giorni scorsi nuove scritte stradali sono apparse ieri un po' ovunque, mentre giornali parlati vengono trasmessi, a Fusignano, Alfonsine, Ravenna, Bagnacavallo, in una parola in tutti i maggiori centri della provincia. Infiniti gli ordini del giorno di protesta sui luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nei cantieri edili di Massalombarda, Ravenna, Russi, ecc. Volantini ciclostilati di contenuto anticolonialista sono stati diffusi fra gli studenti di numerose scuole e davanti alle fabbriche.

BARI — Nel capoluogo pugliese e in tutta la provincia di Bari la visita in Italia di Ciombe ha suscitato vivo sdegno e protesta in molti comuni: si sono svolte affollate assemblee popolari nelle sezioni del partito, nel corso delle quali sono stati approvati ordini del giorno di protesta che sono stati inviati al governo. Migliaia di volantini contro la venuta in Italia di Ciombe e di protesta per l'aggressione della polizia ai giovani antifascisti, sono stati diffusi a Bari e in tutti i centri della provincia.

Imponente è riuscita una pubblica manifestazione di protesta che si è svolta ad Andria a cui hanno partecipato diverse migliaia di cittadini. Ordini del giorno di protesta sono stati inviati al governo. Decine di comizi si terranno tra questa sera e domani in molti comuni della provincia di Bari. Anche la FGCI ha diffuso un volantino di denunzia.

Un manifesto unitario è stato sottoscritto a Bari dalle federazioni del PCI, del PSI, del PSIUP e dalla Camera confederale del lavoro.

CATANZARO — Numerose assemblee si sono tenute nei locali delle sezioni comuniste, nella Camera del Lavoro e nelle sezioni del PSIUP e decine di telegrammi di protesta sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio e al Ministero degli Interni. Telegrammi, inoltre, sono stati inviati dalla Federazione provinciale del PSIUP, dalla Federazione del PCI, dalla Camera confederale provinciale del lavoro, nonchè da numerose organizzazioni sindacali dei lavoratori e da numerose sezioni comuniste. Un volantino è stato stilato a Catanzaro unitariamente, firmato dalla Federazione comunista e dalla Federazione del PSIUP, nonchè dai giovani del PSIUP e dai giovani comunisti. Ieri sera hanno avuto luogo alcune assemblee in provincia mentre per oggi sono stati preannunciati comizi.

COSENZA — Una forte manifestazione di protesta organizzata dalla FGCI e alla quale hanno aderito il PSIUP, la Federazione giovanile del PSIUP, la Camera del Lavoro, oltre al PCI, per la presenza di Ciombe in Italia, si è svolta venerdì sera a Cosenza. Dapprima si è tenuto un nutrito dibattito nel salone Gramsci della Federazione, nel corso del quale hanno parlato i compagni on. Gino Picciotto, Raffaele Carraretta a nome del gruppo consiliare comunista al Comune, Antonio Lombardo che ha portato l'adesione e il saluto del PSIUP e infine il compagno Giudiceandrea segretario della Federazione. Quindi si è formato un grosso corteo che ha attraversato le vie principali della città e si è concluso con un'altra manifestazione presso la sede del PSIUP.

SICILIA — Si estende anche in Sicilia la protesta per l'atteggiamento del governo italiano nei confronti di Ciombe e lo sdegno per l'aggressione poliziesca compiuta a Roma. Ovunque nelle città siciliane, sono stati affissi manifesti unitari di protesta. Per oggi manifestazioni di protesta pubbliche ed unitarie, sono state indette a Palermo, Catania e Trapani. A Palermo l'iniziativa è stata assunta dalle Federazioni giovanili comunista, socialista, socialista unitaria, dall'UGI e dalla CGIL. Dopo un'assemblea al cinema ABC i giovani sfileranno per le vie del centro, dove già hanno manifestato giovedì scorso, scontrandosi con la polizia. Analoga manifestazione unitaria si terrà nella sala Bruca di Catania.

A Trapani, dove le scuole giovedì erano rimaste deserte in segno di protesta per la presenza in Italia del fantoccio del colonialismo belga, le Federazioni giovanili comunista, socialista, repubblicana e l'UGI avevano indetto per oggi al cinema Ariston, una manifestazione che poi è stata sospesa. Tutti i gestori di locali pubblici della città, infatti, si sono rifiutati di ospitare la manifestazione, evidentemente su ordine della questura.

Con un manifesto unitario

I giovani romani: epurare la polizia

Goliardi Autonomi, Nuova Resistenza, Unione Goliardica Romana e le Federazioni giovanili romane Comunista, Repubblicana, Socialdemocratica, Socialista e Socialista di Unità Proletaria hanno firmato e diffuso ieri sera un manifesto nel quale, dopo avere espresso il loro sdegno per la presenza di Ciombe in Italia e dopo avere « deplorato l'azione del Vaticano », chiedono in considerazione dell'atteggiamento delle forze di polizia, « al governo un rigoroso rispetto del dettato costituzionale ». « In particolare — dice il manifesto — i giovani democratici chiedono al Ministro degli Interni di avviare una necessaria epurazione degli organi di polizia, che determini l'allontanamento degli elementi responsabili di violenza e di abusi di potere, e che si fondi sullo scioglimento di corpi impiegati unicamente in attività che non dovrebbe mai essere svolta dalla polizia in uno stato democratico ».

Milano

Dimostrazione davanti al consolato belga

La polizia è intervenuta e i manifestanti, con le braccia levate, hanno chiesto di essere tutti fermati perchè tutti « colpevoli »

MILANO, 12

A decine si vanno susseguendo in tutta l'Italia settentrionale le manifestazioni di protesta contro la presenza a Roma di Ciombe e pressochè ovunque — come già era accaduto nel corso delle proteste contro l'intervento anglo-belga-americano nel Congo — la polizia è intervenuta con violenze degne del peggiore scelbismo. Cariche, ferimenti, fermi in massa si sono avuti praticamente in tutte le città: a Milano, Genova, Torino, Modena i fermi sono stati complessivamente centinaia, ma hanno ottenuto il solo risultato di far aumentare il numero, la qualità e il vigore delle manifestazioni e delle iniziative unitarie. Praticamente la cronaca di queste giornate è nello stesso tempo una testimonianza del fiorire di azioni di protesta unitaria, soprattutto da parte delle organizzazioni giovanili, ed insieme una cronaca di ingiustificabili violenze poliziesche.

A Milano, la sera di venerdì, la polizia — che già il giorno prima si era scagliata contro gruppi di manifestanti — è intervenuta pesantemente contro una manifestazione di giovani che aveva luogo nella centralissima piazza San Babila, di fronte al consolato del Belgio: un intervento che nulla giustificava se non, evidentemente, l'esistenza di « superiori disposizioni »: una trentina di giovani sono stati fermati e, con essi, due fotografi del nostro giornale.

In questo caso la reazione dei giovani è stata esemplare: poichè i fermi avvenivano a caso — non erano, cioè, derivati da gesti di violenza o di resistenza da parte dei dimostranti — i giovani presenti hanno cominciato, ad un certo punto, a camminare verso le camionette della polizia, tenendo le braccia levate e chiedendo di essere tutti « fermati », essendo tutti « colpevoli » allo stesso modo. Una situazione alquanto imbarazzante per la polizia che difatti, in serata, rilasciava tutti i fermati.

GENOVA — Mentre i giovani lavoratori e gli studenti manifestavano nel centro cittadino, presidiato dal più imponente spiegamento di forza pubblica che da parecchi anni a questa parte si ricordi in città (la prefettura aveva fatto, per l'occasione, affluire a Genova un battaglione mobile dalla Val Padana) l'esecutivo della CCdL ha preso ieri una decisa posizione di condanna dell'aggressione fascista ai cittadini romani, unendosi a loro nella protesta per la presenza in Italia di Ciombe.

L'esecutivo della CCdL, rilevando che la polizia non solo aveva permesso la provocazione fascista ma si era abbandonata ad atti di violenza contro i cittadini democratici non risparmiando neppure i rappresentanti del Parlamento, ha « condannato decisamente questo riaffiorare di atti incivili e autoritari » chiedendo che il governo si associ a questa condanna.

Le violenze della polizia sono state denunciate anche da decine di ordini del giorno e telegrammi provenienti dalle grandi fabbriche genovesi. Insieme con i lavoratori partecipanti ad una assemblea sindacale a Nervi, ieri hanno aderito alla protesta i rappresentanti della sezione FIOM del « Delta ». Fra le prese di posizione più significative c'è stata anche quella scaturita dall'« Oscar Sinigaglia », la più grande acciaieria del nostro paese. I rappresentanti del PCI, PSI, PSIUP, della sezione FIOM e dell'ANPI, hanno inviato un telegramma al presidente del Consiglio in cui si afferma: « A nome classe lavoratrice stabilimento Italsider, esprimiamo nostro sdegno per la venuta a Roma del signor Ciombe, espressione del più brutale colonialismo e primo responsabile dei massacri che avvengono nel Congo, e per la manifestazione fascista avvenuta a Roma con un intervento ingiustificato da parte delle forze di polizia ».

TORINO — Avrà luogo questa mattina, in un cinema cittadino una grande manifestazione pubblica per protestare contro la presenza del boia Ciombe in Italia, per solidarizzare con la lotta dei popoli di Africa e d'Asia contro il colonialismo, per la difesa delle libertà democratiche in Italia, minacciate di nuovo da un intervento della polizia che ricorda i tempi peggiori dello scelbismo, che riporta indietro la situazione italiana almeno al luglio 1960, quando i lavoratori furono costretti a scendere in piazza per spazzar via il governo d.c. di Tambroni, appoggiato dai fascisti.

Nel corso della manifestazione di oggi prenderanno la parola l'on. Alberto Todros, che nei giorni scorsi a Roma è stato bastonato dai poliziotti in borghese e in divisa, per aver difeso dei cittadini aggrediti e manganellati, l'avv. Ugo Veneziani e l'on. Ugo Spagnoli. Alla manifestazione hanno aderito ufficialmente il PCI, il PSIUP, la FGCI e la Federazione giovanile socialista di unità proletaria.

I mercenari

Non è vero che Ciombe in Italia sia stato accolto male. Sul territorio italiano, infatti, il noto assassino e « quisling » non si è visto solo preso a uova marce: ha potuto godere anche di una ottima compagnia di suoi simili. Appena rientrato in territorio italiano — dopo la sua puntata nello Stato estero che risiede oltre Tevere — Ciombe è stato affettuosamente preso in cura dalle « squadre speciali » del ministro Taviani (quelli in borghese, col manganello), dagli studenti bocciati del MSI, da ben due ministri (Mattarella e Medici) e da un nutrito stuolo di « crumiri » del Messaggero e del Tempo: i quali ultimi — direttori alla testa — lo hanno intrattenuto a colazione.

L'episodio del pranzo d'onore offerto a Ciombe da Perrone e Angiolillo è stato il « clou » delle calorose accoglienze riservate al noto assassino dalla « società bene » italiana. Figuratevi che tra i convitati c'era anche Vittorio Zincone, deputato del PLI, il consigliere D'Andrea (autore di « Mussolini motore del secolo ») e alcuni altri, un po' più analfabeti ma non meno fascisti e tutti, indistintamente « crumiri ». Ad allietare la gentile compagnia di rottami e sopravvissuti, c'era anche un belga, un certo « Vincent » non meglio qualificato. E all'accolta non poteva mancare un « camerata germanico », tale Schilling, « della stampa tedesca ».

Che dire di più? Ognuno ha le accoglienze e gli amici che si merita. E se a Ciombe la gente per bene di Roma ha riservato fischi e uova marce (e peccato, se fosse ancora restato) era fatale che gli toccasse la stretta di mano di Perrone, di Angiolillo e dei loro « crumiri ». D'altra parte è giusto che sia così. Ciombe sempre coi mercenari si salva, a Roma come a Stanleyville. E i mercenari, però, prima o poi fanno sempre la stessa fine. A pedate di dietro, a Stanleyville come a Roma.

USA

Soppresse le riserve dell'esercito

WASHINGTON, 12.

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti, Robert MacNamara, ha reso noto che è stata decisa la soppressione delle unità della riserva dell'esercito attraverso l'incorporazione di 150 000 riservisti nella guardia nazionale. Il ministro ha precisato che il provvedimento comporterà una economia annua di 150 000.000 di dollari.

E' morto il professor Cesare Cocchi

FIRENZE, 12.

E' morto oggi l'illustre scienziato Cesare Cocchi, ideatore della cura contro la meningite tubercolare. Il prof. Cocchi nato il 13 novembre del 1893, divenne docente universitario nel '37 e tre anni dopo ordinario. Per molti anni diresse la clinica pediatrica dell'Università di Parma, e successivamente quella dell'Università di Firenze. Fu autore di numerose e importanti pubblicazioni scientifiche.

Decine e decine di feriti e di contusi

Picchiavano con le giberne adoperate come clave

Le drammatiche condizioni della scuola napoletana e la « controriforma » di Gui all'origine della manifestazione

(Dalla prima pagina)

endo: con il volto tumefatto, contusioni e ferite per il orpo. I loro nomi non risulno negli elenchi ufficiali rniti dai vari drappelli pedalieri.

A testimonianza dell'atmoera creata oggi in città, ba dire che poco dopo mezgiorno, si è sparsa la voce mmediatamente giunta nelscuole, tra gli insegnanti e gli ambienti politici e giorlistici), che uno studente stato ucciso durante le riche della polizia Ci sono unte in redazione decine di lefonate di genitori e di ofessori allarmati. La noia, intanto, veniva categoamente smentita dalla estura e dalla Prefettura, ve il capo gabinetto — racgliendo la vibrata protesta esentata a nome del partito comunista dal sen. Mauri Valenzi, dal consigliere ovinciale Giovanni Dello covo, e dal consigliere munale Franco Daniele r l'inqualificabile comportamento della polizia — conmava l'esistenza di ragazzi contusi, assicurando tutvia che a quegli uffici non ultava alcun decesso. Lo arme però, non diminuiva: lle prime ore del pomerigo, le voci si facevano più istenti, specificando che studente sarebbe spirato esta mattina all'ospedale a guito di lesioni interne ritate nelle cariche di ieri (effettivamente avvenute, n estrema violenza). Tutti studenti napoletani dei rni pomeridiani hanno proguito lo sciopero, essendo mai generale tale « voce ». Abbiamo citato tutto ciò rchè — ripetiamo — ci mbra significativo dello to di tensione creato a poli, e degli episodi di olenza, di « caccia allo studente », talmente diffuso e grave da rendere attendibili, probabili, anche le più tragiche e drammatiche conclusioni.

Per comprendere quanto più assurdo, intollerabile ed irresponsabile risulti l'atteggiamento della polizia, non solo in considerazione dei più elementari diritti civili e democratici sanciti dalla Costituzione, ma alla luce anche della particolare situazione napoletana, bisogna aggiungere che l'agitazione studentesca, che nella città si oppone — come in tutta Italia — al Piano Gui, trae forza e motivo di particolare esasperazione dalla realtà stessa della scuola napoletana e della scuola tecnica e media in particolare. Tra gli studenti in sciopero ci sono i ragazzi dell'Alessandro Volta: in questa scuola per periti industriali vengono respinte le domande non solo dei ripetenti, ma anche di coloro che sinora sono stati rimandati ad ottobre per qualche materia e di quanti abbiano riportato a giugno, una media inferiore al sei e mezzo. Una specie di « numero chiuso », in quella che è praticamente l'unica scuola per periti industriali di Napoli: tante sono le domande di ammissione e tanti pochi sono i posti a disposizione. E quando poi si è ottenuta la iscrizione, chi ha fatto domanda per il corso — ad esempio — di telecomunicazione, si ritrova iscritto d'ufficio al corso per chimici, sempre per questione di spazio.

Tra gli studenti in sciopero vi sono anche quelli dell'istituto tecnico Enrico De Nicola: nell'edificio di recente costruzione non funziona l'impianto di riscaldamento. Agli studenti che protestavano per il freddo è stato risposto di « fare una colletta nelle classi » per comperare delle stufe.

La protesta contro il piano Gui parte, a Napoli, da questa realtà, che pone in drammatica evidenza l'inadeguatezza e gli errori di fondo dei « rimedi » proposti nel progetto governativo di riforma e che sottolinea la esasperazione delle masse studentesche napoletane. Una protesta alla quale il governo risponde scatenando sui ragazzi in sciopero polizia e carabinieri, in una assurda e provocatoria parata di forza e di brutalità. I ragazzi medicati presso gli ospedali napoletani nella giornata di ieri sono: Amedeo Camerlingo (17 anni); Elio Scotti (14 anni); Tommaso Donati (20 anni); Giuseppe Giannetti (14 anni); Salvatore D'Antonio (15 anni); Bruno Turco (15 anni); Gianni Capodanno (17 anni); Claudio Pamela (14 anni); Giuseppe Piscopo (17 anni); Gaetano Mollo (16 anni); Giovanni Viscardi (19 anni); Maurizio Pacilio (15 anni); Michele Collesio (14 anni); Antonio Jezza (19 anni). A questi va aggiunto Vincenzo Sommella, di 14 anni, rimasto contuso negli scontri di ieri. Si sono inoltre fatti medicare per contusioni ed escoriazioni i carabinieri Stelio Montecchia, Angelo Stefio, Eraldo Maurizio e Sebastiano Sicilo, insieme agli agenti di PS Giuseppe Reda e Dante Ugramin.

Sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri Giovanni Viano di 15 anni e Gaetano Buondonno di 17, studenti di chimica industriale al « Leonardo da Vinci » di Napoli per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione all'invito di sciogliersi.

La FGCI chiede le dimissioni di Taviani

Il compagno Achille Occhetto, segretario della FGCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla brutale repressione poliziesca della manifestazione napoletana contro il « piano Gui » per la scuola:

« La polizia ha ancora colpito brutalmente. La violenza poliziesca, questa volta, si è scagliata contro gli alunni delle scuole napoletane che scioperavano contro il piano Gui. La nostra organizzazione non solo esprime tutta la propria solidarietà con quello sciopero, che è un aspetto della grande rivolta unitaria degli studenti italiani contro gli indirizzi errati, della politica scolastica del governo di centro-sinistra: non solo plaude al coraggio di quei giovani che ancora una volta hanno affrontato a testa alta le catene di ferro dei cosiddetti « tutor dell'ordine », mimetizzati da cittadini, ma chiede che sia fatta luce completa sul comportamento generale della polizia.

« Infatti l'attacco di Napoli — prosegue la dichiarazione — è solo l'episodio più brutale di un seguirsi di attacchi aperti alla libera espressione della volontà popolare. A Roma la polizia si è mischiata alla teppaglia fascista per colpire i giovani democratici; in tutte le città ove si è manifestato contro il massacratore dei negri Ciombe, la polizia è intervenuta servendosi dei peggiori metodi che hanno contraddistinto il periodo della guerra fredda e si è persino giunti all'utilizzazione illegale di corpi speciali di agenti in borghese.

« Di fronte a questo clima generale, contro la forza poliziesca del governo di centro-sinistra, i giovani comunisti chiamano tutta la gioventù italiana a intensificare la lotta e chiedono le dimissioni dell'attuale ministro degli Interni, on. Taviani, che ormai ha mostrato, con sufficiente chiarezza, di voler percorrere la strada di Scelba e di Tambron. Ma i giovani italiani sanno come liquidare gli sbirri ».

Leonardo da Vinci

20 RACCONTI DEL MISTERO

Un'antologia di classici

Un libro per gli appassionati del brivido

pp. 512, 8 illustrazioni, L. 3000

Editrice Bari

MARZIALE
EPIGRAMMI

TRADUZIONE INTEGRALE
TESTO A FRONTE
UN VOLUME DEI MILLENNI
DI 1015 PAGINE 6000 LIRE

LA VITA ROMANA SOTTO
L'IMPERO NELLA SATIRA
PUNGENTE DEL POETA LATINO
UNA TRADUZIONE CONGENIALE
E ATTUALISSIMA
DI GUIDO CERONETTI

EINAUDI